



FORMAZIONE DRAGONATO  
Via Lugano 11 6500 Bellinzona  
091 825 99 44  
formazione@dragonato.ch

# CORSO TRIENNALE DI COUNSELLING COGNITIVO RELAZIONALE

## PROGRAMMA

<b>Descrizione della formazione.....</b>	<b>2</b>
Introduzione .....	2
Obiettivi generali .....	3
<b>Concezione e principi pedagogici .....</b>	<b>4</b>
Orientamento generale .....	4
Quadri teorici di riferimento .....	4
Campi formativi.....	5
Apporto di tipo teorico/pratico.....	5
Training and transfert .....	5
Formazione pratica/stage.....	6
Pratica lavorativa supervisionata.....	6
Supervisione casi .....	7
Sviluppo personale con i didatti.....	7
Studio e ricerca.....	7
Full Immersion .....	7
Organizzazione e struttura del programma.....	8
Campi di formazione e i tempi previsti .....	8
Struttura del programma teorico/pratico.....	9
Distribuzione delle tematiche per anno di formazione .....	11
<b>Piano di studio .....</b>	<b>16</b>
La scuola.....	16
Il corpo docenti .....	16
Gli istituti di formazione pratica .....	16
La commissione di vigilanza .....	16
La commissione Scientifica.....	17
La formazione.....	17
Finalità della formazione .....	17
Valutazioni .....	17
Certificazione.....	19
Ripartizione delle ore globali .....	20
Procedura d'ammissione .....	21



## Descrizione della formazione

### Introduzione

Il counselling è uno strumento relazionale per aiutare le persone ad aiutarsi. Può essere definito come la possibilità di offrire orientamento o sostegno non-direttivo a singoli individui o a gruppi, favorendo lo sviluppo e l'utilizzazione del loro potenziale. Il counsellor è la figura professionale che attraverso le proprie conoscenze e competenze è in grado di favorire la ricerca di soluzioni a un quesito che crea a un individuo o a un gruppo di individui un disagio psicologico e relazionale la cui entità non comporti un intervento psicoterapeutico; in altre parole, il counselling è possibile solo dove vi siano le premesse cognitive e relazionali per affrontare il proprio progetto personale, familiare o di gruppo: se tali premesse devono essere costruite, si impone un intervento psicoterapeutico, capace di ricondurre individuo, gruppo o famiglia a quella lucidità cognitiva necessaria per affrontare le relazioni in modo cooperativo.

Secondo il modello cognitivo relazionale, le persone si gestiscono nella vita attraverso la costruzione di rappresentazioni, letture e narrative che vengono condivise e consolidate nella relazione con l'altro. Le strategie relazionali - frutto della nostra descrizione e valutazione cognitiva - che vengono così perfezionate nel tempo dovrebbero essere funzionali al raggiungimento degli obiettivi e al superamento degli ostacoli. Quando l'individuo non riesce a raggiungere l'obiettivo, quando si trova in impasse, non riesce a risolvere il problema o a gestire la situazione da solo o con le persone vicine, può rivolgersi al counsellor.

Oltre a massimizzare le potenzialità dell'individuo stimolando così le sue capacità e attivando le sue risorse, il counsellor cognitivo relazionale innesca un processo di decostruzione e ricostruzione di rappresentazioni cognitive ed emotive, letture e narrative del cliente a lui non funzionali, orientandolo per mezzo di «domande guida» alla valutazione del problema in termini più utili alla generazione di strategie alternative e infine al raggiungimento dell'obiettivo.

Per raggiungere questo scopo, il counsellor cognitivo relazionale deve, ancora prima di entrare in relazione con il suo cliente, prepararsi con un lavoro approfondito su se stesso. Deve essere consapevole che egli stesso è guidato dalle proprie rappresentazioni e dai propri pregiudizi. Pertanto il lavoro di auto-osservazione e autocritica, la conoscenza approfondita delle proprie teorie e narrative e il riconoscimento delle proprie strategie relazionali, diventano elementi fondamentali per diventare egli stesso uno strumento d'aiuto.



## Obiettivi generali

Gli studenti sono formati secondo i criteri qualitativi e formativi stabiliti dall'Associazione Nazionale Svizzera per il Counselling (ANSCo) e dell' European Association for Counselling (EAC). Il centro di formazione si avvale inoltre della collaborazione dell'Accademia di Scienze Cognitive (ASCO).

Il processo formativo permette il conseguimento del titolo di **Counsellor professionale** (vedi documento specifico: *"Definizione dei titoli dell'Anscò"*).

Il periodo di apprendimento, in particolare il lavoro su se stesso, dovrebbe condurre il candidato ad un'umiltà di base che gli permette di gestire il suo giudizio verso gli altri, di consapevolizzare i propri limiti e risorse personali e di ridimensionare le proprie teorie di riferimento. Tutto ciò per acquisire una sincera curiosità verso le persone che in un momento di smarrimento della vita attuano delle strategie disfunzionali o dei comportamenti difficili da comprendere. Si cercherà soprattutto di sviluppare una importante fiducia nella specie umana e nelle sue capacità di sviluppo.

In riferimento a ciò si integrano nel concetto globale della formazione i *"Principi fondamentali del Counselling"* (ANSCo) che citano:

- Centralità del cliente

Il colloquio di counselling deve portare in sé il messaggio che il cliente è egualmente responsabile nella relazione con il counsellor e che il ruolo di quest'ultimo è ridimensionato in termini di "potere". Il counsellor è quindi orientato verso il profondo rispetto del cliente considerandolo nelle sue potenzialità e differenze.

In nessun caso il cliente è soggetto alle prescrizioni o alle decisioni ("terapeutiche" e non) dell'operatore. Vi è quindi un aspetto di non direttività. Il counsellor si pone come facilitatore dei processi decisionali del cliente e non vi si sostituisce.

- Consapevolezza dell'essere counsellor

Il counsellor deve svolgere un importante lavoro su se stesso che gli permette di essere orientato verso il cliente in modo che i pregiudizi di qualsiasi tipo non influenzino la sua capacità di essere d'aiuto. Deve altresì trasparire che l'azione del counsellor è suffragata da un codice etico e deontologico.

- Metodo di colloquio - tecniche di colloquio

Nel modello di counselling proposto vi deve essere una modalità di colloquio strutturato. In altre parole si vuole garantire che vi sia un metodo di relazionarsi con il cliente, ragionato, sperimentato che si caratterizzi attraverso la trattazione di elementi concreti, tangibili.

La relazione d'aiuto proposta deve indurre l'autonomia del cliente, quindi, la sua capacità di gestirsi nella vita e di ritrovare strategie utili per affrontare le difficoltà incontrate nel minor tempo possibile.

Acquisiti i vari modelli teorici proposti (costruzionisti, cognitivi, sistemici, ecc.) e con una sufficiente pratica nella tecnica del colloquio, il counsellor cognitivo relazionale sarà in grado di costruire una relazione d'aiuto specifica e di qualità a livello individuale, familiare o di gruppo o nell'ambito specialistico da lui scelto.



## Concezione e principi pedagogici

### Orientamento generale

La logica della formazione consiste nel permettere agli studenti del primo anno di consapevolizzare e interiorizzare il concetto di **relazione**, che sottintende un'abilità che trascende dalla tecnica comunicativa vera e propria. L'intento è quindi quello di favorire un cambiamento di paradigma (visione post-moderna) che rivoluziona l'interpretazione dell'essere umano, della sofferenza e dell'aiuto che si intende proporre.

Il filo conduttore di questo primo periodo diventa quindi lo sviluppo delle abilità comunicative e relazionali (skills) proprie del Counselling che inducono lo studente, non soltanto ad un "sapere", ma soprattutto ad un "saper essere" professionale. La maggior parte dei contenuti dell'Unità 1 (Promozione e sviluppo personale) sono principalmente trattati durante questo primo periodo di formazione.

In seguito (secondo anno di formazione) si propone allo studente la possibilità di sperimentare, in un'ottica costruttivista, il confronto tra l'orientamento cognitivo relazionale e i modelli alternativi riconosciuti (medico, psicologico, Rogersiano, Sistemico, Gestalt, ecc.) con l'obiettivo di maturare la possibilità di riconoscere il "diverso" come opportunità di valutazione, crescita e relativizzazione dei propri quadri di riferimento personali (elementi valoriali e di principio).

Un altro elemento che caratterizza questo periodo è quello della strutturazione delle fasi del colloquio e della sperimentazione del proprio modello di riferimento nella pratica. In alternativa, su stimolo dei vari formatori, si evidenziano le applicazioni del counselling in ambienti e in situazioni differenti. Un presupposto fondamentale all'ampliamento delle possibilità d'intervento del futuro professionista.

Il terzo anno porta lo studente ad affrontare i "grandi" temi sociali (morte, paura, violenza, spiritualità, sofferenza, libertà, giustizia, ecc) in modo da identificare le proprie letture e i propri valori, con la possibilità eventualmente di ristrutturarsi in relazione a concezioni differenti, generate dal confronto stesso tra i formatori e i partecipanti. Il riflesso di tutto ciò è un ampliamento dei propri paradigmi come fondamento a una relazione d'aiuto centrata "sull'altro" e una possibilità implicita di destrutturare modelli personali "incastranti".

### Quadri teorici di riferimento

L'orientamento formativo prende spunto dalla cornice postmoderna, proponendo la prospettiva **costruttivista** e quella **costruzionista** contemplando inoltre **la teoria della narrativa**. Sebbene il riferimento principale proposto sia quello **cognitivo relazionale** si prende spunto anche dagli indirizzi: **Rogersiano** (Karl Rogers), dalla **Gestalt**, dalla **Psicodinamica** e dai modelli legati alla **psicologia generale**, dalla **psicopatologia** e dalla **psicologia dell'età evolutiva**.

Il principale cambiamento di ottica nell'evoluzione dal comportamentismo, all'approccio cognitivo comportamentale fino all'orientamento cognitivo relazionale consiste nella visione della centralità dell'uomo rispetto all'ambiente nel quale è inserito: da una concezione che postula l'essere umano come reattivo all'ambiente, ad un'altra che lo vede co-costruttore del suo ambiente. Da un quadro



di riferimento epistemologico del metodo scientifico, in cui l'osservatore assumeva un ruolo oggettivo e quindi di esperto delle teorie sul comportamento dell'altro, a una cornice postmoderna nella quale l'osservatore è parte integrante della complessità e si considera come parte di ciò che osserva.

Nella teoria sistemica questo ha significato uno spostamento da parte dell'operatore, dall'osservare il sistema (per esempio familiare) e generare ipotesi operative sul suo funzionamento - al di fuori del proprio effetto sul sistema - al considerare l'operatore parte intrinseco del sistema osservato. Oggi nel cognitivismo relazionale l'auto-osservazione è il primo passo nella relazione d'aiuto, l'osservazione delle proprie rappresentazioni e l'osservazione del proprio effetto nella relazione con l'altro in modo circolare e reciproco.

## **Campi formativi**

Il percorso formativo si articola, in alternanza, tra apporti di tipo teorico e mobilitazione dei concetti appresi nella pratica (periodi di formazione pratica/stage). A tutto ciò si aggiunge un terzo spazio di apprendimento che riproduce il confronto con il cliente ma in un ambiente protetto (training and transfert, supervisioni personali e supervisioni casi).

### ***Apporto di tipo teorico/pratico***

La responsabilità di questo campo di formazione appartiene agli operatori della formazione della scuola e degli oratori esterni interpellati da quest'ultima.

Questo campo formativo consente di acquisire le conoscenze professionali attinenti alle scienze dello specifico professionale e alle scienze fondamentali di riferimento. Gli studenti acquisiscono in questo ambito i saperi e le capacità attraverso dei contenuti strutturati (moduli).

Oltre alla modalità classica in aula (lezione frontale), gli oratori, utilizzano strategie didattiche assai diversificate (filmati, giochi, ecc.) per rendere i concetti il più accessibili possibili.

L'interazione del gruppo classe assume una rilevanza fondamentale, compatibilmente con il senso globale legato al tema della relazione umana. Una particolare attenzione è quindi posta alle attività che favoriscono le dinamiche di gruppo.

### ***Training and transfert<sup>1</sup>***

Inteso come uno spazio privilegiato di apprendimento protetto (in aula) nel quale lo studente sperimenta la pratica professionale (il colloquio di counselling) in un'ottica auto valutativa.

L'impostazione didattica privilegia l'approccio per situazioni problema, scelte in funzione della loro emblematicità.

---

<sup>1</sup> Il training può infatti evocare un evento formativo in cui si fa qualcosa, articolato attorno al modello istruzionale, nel quale l'apprendimento si orienta verso specifici obiettivi da raggiungere, relativi soprattutto a conoscenze tecniche e capacità, mettendo in ombra significati soggiacenti che invece creano l'occasione di allargare i propri spazi percettivi e culturali, e di moltiplicare occasioni esplorative, nonché le prospettive interpretative della realtà.

Come transfert non si intende semplicemente la capacità di trasferire alla pratica le conoscenze acquisite o ancora spostare o trasportare delle conoscenze da un ambito all'altro; il transfert ci riporta piuttosto ai processi caratteristici dell'apprendimento e non tanto al risultato, ci induce di conseguenza a prestare attenzione alla dinamica di fattori e di operazioni che portano al sapere e quindi a porre la nostra attenzione anche alle capacità.

Sono infatti le capacità che hanno caratteristica di trasferibilità e che quindi permettono al soggetto di dare risposte efficaci a "situazioni problema" mutevoli e di complessità variabile. (Le Boterf, G., 1990, *De la compétence: Essai sur un attracteur étrange*, Les Ed. de l'Organisation) e (programma formazione SSSCI Lugano-Bellizona).



*“Apprendere significa in primo luogo interrogarsi, avendo a disposizione gli strumenti per poterlo fare, significa inoltre acquisire soprattutto procedure di pensiero e competenze trasferibili alla pratica professionale e dalla stessa trarre gli stimoli per affinare costantemente il nostro mondo conoscitivo. “(Schön Donald A.).*

In effetti, i momenti di TT si traducono in situazioni di laboratorio nelle quali si pone un particolare accento, non sulla buona riuscita di un colloquio ma sui processi di apprendimento soggiacenti. Si vuole, in effetti, che il corsista attraverso le sperimentazioni sviluppi:

- la consapevolezza relativa all'influenza dei propri pregiudizi nei confronti del cliente
- il mantenimento di un “timone interno” (gestione dei propri fallimenti e successi)
- un'attitudine congruente <sup>2</sup>
- la sperimentazione legata alla struttura del colloquio e alla risoluzione di uno specifico problema
- la capacità di auto osservarsi nei vari processi e di riflettere sulle proprie pratiche

### **Formazione pratica/stage**

Questi momenti di formazione sono costituiti da periodi nei quali i corsisti sono in formazione in contesti peculiari del counselling (studi, centri e sportelli).

L'obiettivo della formazione pratica è quello *di favorire lo sviluppo di competenze*<sup>3</sup> professionali a largo spettro.

La responsabilità diretta di questo campo di formazione appartiene ai Counsellor professionali qualificati quali “supervisor” e designati dalla scuola.

In funzione del periodo di formazione (1°, 2° o 3° anno) lo sviluppo pratico si articola:

- attraverso l'osservazione di colloqui di counselling svolti da un counsellor diplomato
- attraverso lo svolgimento da parte del corsista di colloqui di counselling, supervisionati da un counsellor diplomato
- attraverso svolgimento di colloqui di counselling simulati, supervisionati da un Counsellor diplomato

Oltre a ciò, l'accompagnamento dei supervisor si contraddistingue nell'organizzazione di bilanci formativi che riportano lo studente all'auto osservazione e al confronto dei suoi saperi con quanto osservato nella pratica.

### **Pratica lavorativa supervisionata**

L'ambito nel quale viene svolto questo periodo formativo è quello della pratica professionale dello studente. Egli trae spunto da questa realtà, ricca di interazioni con altri esseri umani, per portare elementi in supervisione (vedi: Supervisione casi). In modo particolare, lo studente, approfondisce

<sup>2</sup> Rogers chiama *congruenza* la condizione di chi riesce a essere sé stesso con gli altri

<sup>3</sup> Creare opportunità in cui si possano sviluppare competenze riproducibili in ambiti diversificati; la nozione di competenza va ben oltre il semplice trasferire le conoscenze teoriche alla pratica e non è semplicemente sinonimo di sapere, saper fare o saper essere anche se mobilita, integra e organizza tali componenti; essa si definisce piuttosto come un saper agire, basato in parte sulla mobilitazione dei propri saperi ma anche di quelli capitalizzati attraverso l'esperienza e le risorse presenti nel contesto in cui si è attivi. (Le Boterf, G., 1990, *De la compétence: Essai sur un attracteur étrange*, Les Ed. de l'Organisation) e (programma formazione SSSCI Lugano-Bellinzona).



situazioni che emotivamente lo hanno colpito (conflitti, rappresentazioni disfunzionali) e che hanno minato il suo equilibrio interiore o che semplicemente lo hanno interrogato per rapporto alle proprie restituzioni.

### ***Supervisione casi***

Lo studente si confronta con un Counsellor o un formatore designati dalla scuola . Egli porta situazioni che emotivamente lo hanno colpito nell'ambito del proprio contesto lavorativo (conflitti, rappresentazioni disfunzionali) e che hanno minato il suo equilibrio interiore o che semplicemente lo hanno interrogato per rapporto alle proprie restituzioni. La supervisione permette quindi un bilancio dello studente e una rivisitazione dei propri apporti relazionali.

### ***Sviluppo personale con i didatti***

Differente dalla "supervisione casi", che é circoscritta ad aspetti relazionali intercorsi nel proprio ambiente professionale, "lo sviluppo personale" è inteso come l'analisi di meccanismi o problematiche che minano la propria stabilità emotiva o che impediscono la serenità nei rapporti interpersonali e privati. Sono i didatti, che per competenza professionale e per esperienza condividono, nell'ottica del counselling, queste situazioni con lo studente.

### ***Studio e ricerca***

Questi sono momenti privilegiati nei quali lo studente partecipa a formazioni complementari al curriculum proposto a scuola (convegni, ecc.). Inoltre, approfondisce le proprie conoscenze teorico/ pratiche attraverso momenti di studio personale, letture utili e lo sviluppo di lavori richiesti. Un elemento fondamentale è costituito da precisi momenti di accompagnamento dello studente da parte dei formatori per ciò che riguarda la realizzazione della tesi finale che è parte integrante della riflessione relativa allo sviluppo e la ricerca della qualità della professione stessa.

### ***Full Immersion***

E' un momento formativo con carattere residenziale. Ciò significa che gli studenti sono invitati a ritirarsi per due giorni (2° anno e 3° anno) in un contesto esclusivo nel quale si svolgerà un programma intensivo atto ad evidenziare i propri meccanismi cognitivi ed i conseguenti comportamenti messi in atto nel contesto del gruppo. Il formatore sarà particolarmente attento a seguire sia le esperienze individuali quanto quelle del gruppo classe. Questo momento, anche se svolto in un contesto differente, si inserisce come complemento al campo formativo "Sviluppo personale con i didatti" proprio per la peculiarità del programma offerto.



## **Organizzazione e struttura del programma**

### ***Campi di formazione e i tempi previsti***

Il programma, per ciò che riguarda i tempi, rispetta i criteri minimi definiti dall'Associazione Nazionale Svizzera per il Counselling (vedi elencazione seguente), per l'ottenimento del titolo di Counsellor Professionale. In effetti le ore sono superate raggiungendo un effettivo di 1512 ore.

- 480 ore di lezioni teorico-pratiche (TT) in aula;
- 450 ore di pratica lavorativa supervisionata;
- 240 ore di formazione pratica/stage;
- 180 ore di studio, ricerca e/o partecipazione a convegni;
- 50 ore supervision casi;
- 50 ore di lavoro di sviluppo personale con didatti;



## **Struttura del programma teorico/pratico**

I contenuti teorici sono proposti attraverso un'organizzazione in:  
Unità – Moduli – Tematiche.

Le unità e i moduli sono in relazione tra loro. L'offerta formativa fa capo a specifici snodi, organizzati attorno a concetti chiave atti a favorire connessione e sintesi tra i diversi contenuti del programma di formazione. I momenti di sintesi (snodi) sono proposti in tempi prestabiliti sull'arco di tutto il triennio dai co-trainers<sup>4</sup> (10 ore all'anno). **Unità' 1 promozione e sviluppo personale**

### M1 integrazione delle competenze comunicative e relazionali

- T1 Contenuto e relazione
- T2 Skills
- T3 Fondamenti di Rogers
- T4 La comunicazione spontanea e quella consapevole
- T5 Stare nella relazione
- T6 Il verbale e il non verbale
- T7 L'aspetto emozionale nella relazione
- T8 Gli elementi costituenti del colloquio
- T9 Empowerment
- T10 Umorismo nella relazione d'aiuto
- T11 Centratura e preparazione al colloquio
- T12 Io e il gruppo
- T13 Il conflitto
- T14 L'aggressività e la violenza
- T15 La morte e il morire
- T16 Fisiologia delle emozioni
- T17 La narrativa e i valori umani
- T18 La congruenza
- T19 L'interculturalità e la relazione d'aiuto

### M2 definizione del ruolo professionale

- T1 Etica e deontologia
- T2 Legge sanitaria
- T3 Principi del counselling

## **Unità' 2 modelli e paradigmi**

### M1 approcci diversi

- T1 orientamenti principali
- T2 cognitivo relazionale
- T3 medico psicologico
- T4 sistemico
- T5 Assunti del cognitivismo

---

<sup>4</sup> Counsellor professionali che hanno deciso di intraprendere il percorso formativo di "didatta" e che in accordo con la scuola svolgono mansioni formative ed organizzative. Essi sono presenti durante tutto il periodo formativo.



- T5 Rogersiano
- T6 Gestalt
- T7 Handicap
- T8 PNL
- T9 Metodo Gordon

#### M2 modello di base

- T1 Mappa della sofferenza/Mappa del counsellor
- T2 I sistemi motivazionali
- T3 Struttura del colloquio
- T4 Gestione del gruppo, della coppia e della famiglia
- T5 La decostruzione delle narrative
- T6 I meccanismi di difesa personali
- T7 La teoria della narrativa

### **Unita' 3 organizzazione del lavoro**

#### M1 training and tranfert

- T1 Skills applicati
- T2 Counselling cognitivo relazionale
- T3 Counselling in ambito scolastico
- T4 Counselling in ambito sanitario
- T5 Counselling in ambito sessuologico
- T6 Counselling con gli adolescenti e i bambini
- T7 Counselling in azienda
- T8 Counselling con l'anziano
- T9 Counselling con gli sportivi

#### M2 logistica e strutture

- T1 Rete assistenziale
- T2 Il Counsellor e il suo studio

### **Unita' 4 elementi organizzativi della formazione**

#### M1 valutazioni e informazioni

- T1 Introduzione
- T2 Certificazione skills
- T3 Certificazione finale
- T4 Integrazione e informazione (co-trainers)



## Distribuzione delle tematiche per anno di formazione

### 1° anno

Giorno	Tematiche	Contenuti di massima
1	Introduzione U4M1T1	<u>Organizzazione del corso</u> <u>Storia del counselling/situazione attuale</u> <i>Situazione nazionale ed internazionale – specificità del counselling e degli ulteriori approcci – collocazione del ruolo a livello nazionale . peculiarità personali del counsellor e principi fondamentali</i>
2	Etica e deontologia Legge sanitaria U1M2T1-T2	Le determinanti etiche e deontologiche del counselling – filosofia e paradigmi dell'approccio – la legge sanitaria – i diritti ed i doveri del cliente e del counsellor
	Orientamenti principali U2M1T1	Le mappe mentali (concetto) Periodo post moderno Costruzionismo sociale e costruttivismo
3	Cognitivo relazionale U2M1T2 La teoria della narrativa U2M2T7	Le mappe mentali – la complessità dell'essere umano – il condizionamento dei pregiudizi – le rappresentazioni e i pregiudizi La narrativa del cliente – le parole lineari e deterministiche
4	Contenuto e la relazione U1M1T1	Le differenze specifiche. L'automatismo e la modulazione, la tecnica e l'empatia.
5	Skills U1M2T2	Le abilità comunicative e relazionali specifiche
6	Fondamenti di Rogers U1M1T3	La presenza, la ricettività, stare con il cliente Il rispetto dell'altro e la conoscenza dell'altro Congruenza Accettazione positiva incondizionata Responso empatico
7	La comunicazione spontanea e quella consapevole U1M1T4	Teoria della narrativa Strumenti di base per la conduzione di un colloquio di counselling
8	Stare nella relazione U1M1T5	La potenzialità del linguaggio <i>La storia dominante e la contro storia –l'apertura della comunicazione intesa come spazi di possibilità - la terminologia utilizzata dal cliente – il non capire l'altro che diventa un ostacolo – la conferma, la negazione, la dis-conferma, la dimensione dell'altro e la dimensione personale – la differenza dei ritmi – la giusta distanza – la consapevolezza dei movimenti relazionali – l'apprendimento nella relazione – le paure del counsellor e l'effetto sul cliente – la traduzione dei segnali del cliente</i>
9	Il verbale e il non verbale U1M1T6	Il linguaggio del corpo



10	Gli elementi costituenti del colloquio U1M1T8	L'unicità e l'individualità della persona <i>come riconoscimento dell'altro e come preludio alla ricostruzione degli elementi destabilizzanti (mancanti).</i> <i>Conoscere l'altro con l'intento della co-costruzione</i> <i>L'identificazione della persona (differenza tra l'essere e il comportamento). Il riconoscimento della vitalità della persona.</i>
11	L'aspetto emozionale nella relazione U1M1T7	La dimensione dell'emozione nella relazione <i>La fluidità – la fatica nel riconoscerle – la funzionalità della condivisione delle emozioni – la funzionalità del riconoscimento delle emozioni – l'emozioni come etichette</i> La restituzione/responso empatico Educazione socio affettiva <i>Attraverso l'esplicitazione ed il riconoscimento delle proprie emozioni</i>
12	Mappa della sofferenza I sistemi motivazionali U2M2T1-T2	Concetti di base e applicazioni pratiche
13	Skills applicati U3M1T1	Mobilizzazione concreta dei counselling Skills attraverso giochi di ruolo, esercizi ed approfondimenti
14	Empowerment U1M1T9	Sviluppo delle proprie potenzialità – la persona al centro / considerata nella sua "interità" – il concetto di scelta per sentirsi responsabili della propria vita – avere più possibilità personali (mentali) interne per poi ricercare nuove opportunità - mobilitazione dell'energia desiderante
15	Aspetto medico della relazione d'aiuto U2M1T3 Fisiologia delle emozioni U1M1T16	La definizione di patologia psichica Le patologie Psicologia generale e psicopatologia Psicologia dell'età evolutiva Approccio medico alla malattia mentale Aspetti biologici delle emozioni
16	Assunti del cognitivismo U2M1T5  L'approccio cognitivo relazionale U2M1T2	Binomio tra scientificità medica e approccio relazionale – il limite del approccio del counselling nel conteso patologico – il confronto tra il concetto post-moderno e l'approccio cognitivo relazionale – il cognitivismo (analisi dei processi conoscitivi - le possibili forme di rappresentazione delle conoscenze che la nostra mente è capace di operare – differenze con il comportamentismo – processi cognitivi/emotivi e struttura cognitiva - la mente umana come un'elaboratrice attiva di informazioni (Piaget)– la mappa del counsellor)
17	L'approccio sistemico U2M1T4	Dalla definizione alla circolarità – i limiti e le risorse della linearità e della circolarità – ipotizzazione sistemica/lineare – logica causale-lineare/logica circolare – controllo del colloquio e accettazione dell'imprevedibilità – la possibilità di co-costruire nuovi modelli durante il colloquio
18	L'approccio sistemico U2M1T4	Il contesto invisibile, i modi barriera (ostacoli alla relazione cooperativa) - l'ipotesi - le fasi del colloquio (accoglienza, analisi della richiesta, cornice, esplorazione) - obiettivi del colloquio: normalizzazione, esternalizzazione, gestire/stare nella difficoltà
19	Skills applicati	Mobilizzazione concreta dei counselling Skills attraverso



	U3M1T1	giochi di ruolo, esercizi ed approfondimenti
20	Skills applicati U3M1T1	Mobilizzazione concreta dei counselling Skills attraverso giochi di ruolo, esercizi ed approfondimenti

U4M1T2	Certificazione skills <b>16 ore</b>
U4M1T4	Integrazione e informazione (co-trainers) <b>10 ore</b>

**2° anno**

Giorno	Tematiche	Contenuti di massima
21	L'approccio Rogersiano U2M1T5	Struttura del colloquio e l'approccio con il cliente
22	L'approccio Gestalt U2M1T6	Peculiarità dell'approccio, struttura del colloquio e paradigmi
23	L'approccio all'handicap U2M1T7	Ripensamento nei riguardi dell'handicap L'handicap e la relazione d'aiuto
24	L'approccio PNL U2M1T8	Peculiarità dell'approccio, struttura del colloquio e paradigmi
25	Struttura del colloquio U2M2T3	Modello di base (cognitivo relazionale) timone interno - domande guida – integrazione degli skills
26	Counselling in ambito scolastico U3M1T3	La relazione d'aiuto nel contesto dell'apprendimento – apprendimento e dimensione affettiva ed emotiva
27	Counselling in ambito sanitario U3M1T4	Introduzione alla Medicina Narrativa <i>(storia/narrativa/significato, contesto, professionalità, variabilità e provvisorietà del punto di vista, comunicazione consapevole, la cultura e le storie dominanti (master story), costruzione della relazione terapeutica di fiducia, l'equilibrio del sistema familiare)</i>
28	Struttura del colloquio U2M2T3	Modello di base (cognitivo relazionale) timone interno - domande guida – integrazione degli skills
29	Counselling in ambito sessuologico U3M1T5	Fase del desiderio - le cose che succedono nel mondo (corteggiamento, disponibilità all'accoppiamento) – il cervello tri/partito - la complicità ed il rispetto - la manutenzione del desiderio e della relazione
30	Counselling in ambito sessuologico U3M1T5	Desiderio ed eccitazione - il cambiamento fisiologico ed il cambiamento psicologico nell'età - l'orgasmo <i>(restringimento della coscienza e concentrazione su di sé, paura della perdita del controllo di sé) - le caratteristiche dell'orgasmo (manifestazioni fisiologiche e competenza descrittiva con il cliente)</i>
31	Counselling in ambito di gruppo e di famiglia U2M2T4	Peculiarità del gruppo – peculiarità dei gruppi famiglia - gestione del colloquio – le supervisioni di equipe
32	Struttura del colloquio U2M2T3	Modello di base (cognitivo relazionale) timone interno - domande guida – integrazione degli skills
33	Counselling con gli adolescenti e i bambini U3M1T6 (1)	L'adolescente "a rischio" - elementi costituenti la relazione e la comunicazione con l'adolescente - dimensione dell'adolescente, del bambino, del genitore, dei docenti, dei compagni – peculiarità del colloquio



34	Counselling con gli adolescenti e i bambini U3M1T6 (2)	L'adolescente "a rischio" - elementi costituenti la relazione e la comunicazione con l'adolescente - dimensione dell'adolescente, del bambino, del genitore, dei docenti, dei compagni – peculiarità del colloquio
35	Counselling in azienda U3M1T7	Gli aspetti contestuali dell'azienda – l'intervento del counsellor nello specifico ambiente – peculiarità del colloquio
36	Counselling con l'anziano U3M1T8	L'anziano e la vecchietta – le rappresentazioni sociali – le difficoltà emotive del vecchio – le demenze e le difficoltà fisiche - l'approccio e la struttura del colloquio
37	Counselling con gli sportivi U3M1T9	La relazione terapeuta – atleta – l'atteggiamento nei confronti del risultato della terapia - il concetto della responsabilità - il lavoro sul qui e ora – l'aspetto della cura della mente - le tecniche (rilassamento, visualizzazione, ..) – lo stile emotivo-mentale (colloquio vero e proprio) – gli schemi che inibiscono la funzionalità e l'auto-realizzazione
38	Struttura del colloquio U2M2T3	Modello di base (cognitivo relazionale) timone interno - domande guida – integrazione degli skills
39	Rete assistenziale U3M2T1	Elementi costituenti – possibili interazioni con il counsellor – Organizzazione regionale e nazionale
40	La narrativa e i valori umani U1M1T17	Le narrative - il concetto di tempo nella costruzione delle narrative ed in particolare nella costruzione della narrativa che da senso alla nostra vita - la rilettura attraverso l'ampliamento della narrativa - la costruzione e la decostruzione della narrativa. Il valore e l'amore nella relazione d'aiuto – il valore intrinseco della storia – la relazione autentica – il riconoscimento del valore intrinseco dell'altro e del suo mondo

U4M1T4	Integrazione e informazione (co-trainers) <b>10 ore</b>
--------	--

### 3° anno

Giorno	Tematiche	Contenuti di massima
41	La morte ed il morire U1M1T15	Le rappresentazioni del counsellor Il counselling e il decesso L'ottica costruttivista e sistemica
42	Struttura del colloquio U2M2T3	Modello di base (cognitivo relazionale) timone interno - domande guida – integrazione degli skills
43	La decostruzione delle narrative U2M2T5	Dal modello cognitivo l'estrapolazione di elementi "tecnici" e non per permettere al cliente letture differenziate ed utili
44	Meccanismi di difesa personali U2M2T6	L'identificazione dei propri e degli altrui meccanismi di difesa nel colloquio – la tipologia e l'utilità delle difese – l'approccio alle difese
45	Metodo Gordon 1 U2M1T9	Un metodo per essere genitori efficaci e educare i figli in modo responsabile
46	Metodo Gordon 2 U2M1T9	Un metodo per essere genitori efficaci e educare i figli in modo responsabile



47	Io e il gruppo U2M1T12	Gli obiettivi comuni – elementi costituenti le relazioni funzionali e disfunzionali all’interno del gruppo – la delega – la responsabilità in relazione all’obiettivo del gruppo – fare insieme/stare insieme - la complessità come ricchezza ma anche come fatica – ruoli all’interno del gruppo – integrazione personale
48	Il conflitto U2M1T13	la negoziazione – il sacrificio delle proprie opinioni – flessibilità e cambiamento – spazio alla parola
49	Metodo Gordon 3 U2M1T9	Un metodo per essere genitori efficaci e educare i figli in modo responsabile
50	La congruenza U1M1T18	Il concetto sviluppato da Rogers e Gordon e la sperimentazione nell’interazione
51	Meccanismi di difesa personali U2M2T6	L’identificazione dei propri e degli altrui meccanismi di difesa nel colloquio – la tipologia e l’utilità delle difese – l’approccio alle difese
52	L’interculturalità e la relazione d’aiuto U1M1T19	La proposta del counselling nella diversità culturale , aspetti di mediazione e di centratura
53	Umore nella relazione d’aiuto U1M1T10	Lo spazio dell’umorismo nella relazione d’aiuto
54	La centratura e la preparazione al colloquio U1M1T11	Tecniche di visualizzazione, tecniche di rilassamento, mindfulness – auto ipnosi
55	Meccanismi di difesa personali U2M2T6	L’identificazione dei propri e degli altrui meccanismi di difesa nel colloquio – la tipologia e l’utilità delle difese – l’approccio alle difese
56	Aggressività e violenza U1M1T14	La definizione dei termini – letture sistemiche e cognitive
57	Struttura del colloquio U2M2T3	Modello di base (cognitivo relazionale) timone interno - domande guida – integrazione degli skills
58	Counselling in ambito sessuologico U3M1T5	Le perversioni e le deviazioni – gli abusi – la dimensione interpretativa – la dimensione sessuale e quella affettiva
59	Il counsellor e il suo studio U3M2T2	Organizzazione pratica del lavoro sul territorio Costruzione di una promozione di uno studio Documenti di colloquio
60	Struttura del colloquio U2M2T3	Modello di base (cognitivo relazionale) timone interno - domande guida – integrazione degli skills

U4M1T3	Certificazione finale <b>16 ore</b>
U4M1T4	Integrazione e informazione (co-trainers) <b>10 ore</b>



## **Piano di studio**

Il piano di studio stabilisce i requisiti, le condizioni e la procedura per l'ammissione, gli aspetti della formazione teorica e pratica, le condizioni per l'ottenimento del diploma. Definisce altresì i diritti e i doveri degli allievi.

## **La scuola**

I corsi sono organizzati dal Centro Formazione al Dragonato la cui sede è a Bellinzona.

Il curriculum formativo risponde ai criteri dell' ANSCo e nel corso del 2010 ha ottenuto l'accreditamento.

Alla direzione è attribuita in particolare:

- la conduzione della formazione in conformità delle disposizioni del comitato scientifico
- l'elaborazione delle linee direttive per la formazione e l'orientamento pedagogico
- la selezione dei candidati
- l'applicazione o l'organizzazione dei processi valutativi

## ***Il corpo docenti***

Il corpo docenti è accuratamente selezionato in modo da garantire degli apporti scientificamente validi e curati da un punto di vista didattico. E' costituito da professionisti dell'ambito specifico o, in funzione della particolarità dell'apporto formativo, proveniente da ambiti legati alla rete assistenziale, sociale o dal contesto della salute.

## **Gli istituti di formazione pratica**

Gli studenti effettuano la formazione pratica nelle diverse strutture (studi privati, scuole, sportelli, ecc.) nel Ticino o fuori Cantone, secondo un percorso formativo definito dalla scuola. Essi prestano la loro attività nel limite delle capacità acquisite secondo il periodo di formazione.

La ricerca dei luoghi di formazione pratica è di responsabilità dello studente. I rapporti tra scuola e istituti di formazione pratica sono regolati da una speciale convenzione.

## **La commissione di vigilanza**

La commissione di vigilanza (detta in seguito commissione) composta di almeno 4 membri, di cui almeno 1 rappresentante della commissione scientifica, 1 rappresentante counsellor supervisore esterno (orientamento cognitivo relazionale), 1 rappresentante dell'ANSCo. Ne fa parte di diritto il direttore e i suoi collaboratori che partecipano alle riunioni senza diritto di voto. La commissione nomina al suo interno il presidente.

La commissione è organo consultivo del dipartimento e della direzione e si occupa in particolare:

- della verifica dei programmi d'insegnamento;
- dell'esame dei risultati ottenuti dagli allievi;
- dell'esame delle modifiche del piano di studio;
- del vaglio del rapporto annuale.



## La commissione Scientifica

La commissione scientifica é l'organo garante per gli aspetti qualitativi relativi alle scienze umane specifiche proposte nel curriculum formativo.

Marco Borghi	Giurista ed avvocato, professore di Diritto costituzionale all'Università di Friburgo e all'Università della Svizzera Italiana, Lugano.
Antonella Carassa	Professore Straordinario di Psicologia Generale, Facoltà di Scienze della Comunicazione, Università della Svizzera Italiana, Lugano.
Giorgio Rezzonico	Professore Straordinario di Psicologia Clinica, Facoltà Medica, Università degli Studi di Milano-Bicocca. Past-President e Didatta SITCC. Presidente dell'Accademia di Scienze Cognitive (ASCo). Presidente dell'Associazione Nazionale Svizzera di Counselling (ANSCo)
Fabio Veglia	Professore Associato di Psicologia Clinica, Facoltà di Psicologia, Università degli studi di Torino. Didatta SITTC. Direttore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitiva di Torino e Vercelli.

## La formazione

La durata della formazione è di tre anni e dopo aver superato gli esami finali si ottiene il diploma di Counsellor Professionale

I corsi sono suddivisi in tre anni, ogni anno di formazione comprende la formazione teorica e quella pratica. I periodi di formazione pratica si svolgono nei luoghi convenzionati con la scuola.

Per principio i corsi si svolgono nel Canton Ticino, in alcuni casi è possibile che i corsisti siano inviati a frequentare dei momenti formativi puntuali anche fuori cantone.

Gli orari di formazione pratica

### ***Finalità della formazione***

Alla fine della formazione l'allievo ha sviluppato le competenze specifiche richieste nelle seguenti unità e moduli formativi:

#### Unità 1 promozione e sviluppo personale

M1 integrazione delle competenze comunicative e relazionali

M2 definizione del ruolo professionale

#### Unità 2 modelli e paradigmi

M1 approcci diversi

M2 modello di base

#### Unità 3 organizzazione del lavoro

M1 training and tranfert

M2 logistica e strutture

### ***Valutazioni***

Nell'ottica della pedagogia per adulti il sistema di valutazione si compone sull'arco di tutta la formazione, di valutazioni formative e valutazioni sommative.



La valutazione formativa permette all'allievo di comprendere la sua situazione e all'insegnante di identificare gli elementi di difficoltà con l'idea di mirare i propri apporti e sostenerlo nel suo percorso.

La valutazione sommativa sancisce il passaggio da un anno di formazione all'altro per mezzo di note e di conseguenza determina altresì l'ottenimento del diploma di Counsellor professionale.

*Le regole generali concernenti le valutazioni sommative:*

- Le valutazioni orali sono effettuate da due persone di cui di regola almeno una in possesso di un diploma di counsellor diplomato o didatta.
- Le valutazioni scritte sono elaborate e corrette da due persone di cui di regola almeno una in possesso di un diploma di counsellor professionale o didatta.
- Le valutazioni pratiche (giochi di ruolo) sono valutate da due persone in possesso del titolo di counsellor professionale o didatta.
- L'allievo ha diritto di ripetere una volta sola ogni esame. Nel caso in cui il lavoro di tesi risulta insufficiente è possibile la richiesta di un complemento che permetta l'acquisizione.
- Per le valutazioni sommative vigono i seguenti parametri:
  - 6 Ottimo
  - 5.5 Molto buono
  - 5 Buono
  - 4.5 Discreto
  - 4 Sufficiente
  - 3.5 Insufficiente
  - 3 Molto insufficiente
- Gli strumenti di valutazione sommativa (griglie) definiscono gli obiettivi e i criteri da raggiungere. In ogni documento sono citati il numero minimo di obiettivi da raggiungere e quelli inderogabili (necessariamente da acquisire). Anche se il numero totale degli obiettivi sviluppati porterebbe alla valutazione positiva dell'esame, la prova viene considerata come non acquisita se quelli inderogabili non sono raggiunti.
- Il piano delle valutazioni sommative durante i tre anni si compone di:

<b>1° anno</b>
<b>Elaborazione scritta (counselling skills)</b> <i>Lavoro teorico sugli skills specifici posto in forma di domande</i>
<b>Simulazione pratica (gioco di ruolo counselling skills)</b> <i>Al corsista viene proposta una situazione pratica nella quale gli viene chiesto di gestire il momento di interazione facendo capo a quanto appreso, sia in termini relazionali (accoglienza, congruenza, definizione degli "spazi" interpersonali, ...) che in termini tecnici (riformulazione, cornice, ...)</i>



<b>2° anno</b>
<b>Autovalutazione scritta</b> <i>E' un lavoro teorico, scritto, nel quale il corsista descrive il proprio percorso apprenditivo, facendo un'analisi tra quanto appreso in teoria e quanto vissuto e sperimentato nella quotidianità e nel quale progetta gli sviluppi futuri del proprio percorso.</i>
<b>Elaborazione scritta</b> <b>(estrapolazione di un concetto teorico da un supporto mediatico o scritto)</b> <i>Si tratta di un'elaborazione teorica nella quale il corsista, prendendo spunto da un testo scritto, un filmato o una registrazione, mobilita un concetto teorico (mappa mentale o paradigma) appreso sviluppando un'analisi comparativa, una relazione o un interrogativo.</i>
<b>Valutazione del percorso individuale</b> <i>E' un colloquio che avviene tra il didatta, i co-trainers e il corsista, nel quale si chiarisce il percorso formativo e lo sviluppo personale di quest'ultimo identificando i processi di consapevolizzazione raggiunti, gli eventuali meccanismi personali e le strategie relazionali e comunicative messe in atto nel contesto del gruppo classe.</i>
<b>3° anno</b>
<b>Lavoro di tesi</b> <i>Il lavoro scritto permettere di approfondire una tematica liberamente scelta che abbia una evidente attinenza con la professione del counsellor. Lo sviluppo della tematica può contenere elementi legati alla ricerca fine a se stessa in relazione all'acquisizione di nuove conoscenze o può essere indirizzato verso la produzione di potenziali miglioramenti della qualità professionale.</i>
<b>Argomentazione orale del lavoro di tesi</b> <i>Il corsista sostiene quanto prodotto nel "Lavoro di tesi". Gli verranno poste domande ed egli chiarirà alla commissione elementi e concetti trattati ed approfonditi.</i>
<b>Elaborazione scritta di un caso di colloquio</b> <i>Il terzo anno si caratterizza anche attraverso la pratica di colloqui con clienti veri (in contesto protetto). Il lavoro consiste nell'elaborazione di uno di questi colloqui nei quali il corsista analizza i passaggi significativi sia per lui che per l'interlocutore. Il lavoro, nella forma, rispetta la tabella sviluppata per le supervisioni individuali.</i>
<b>Valutazione del percorso individuale</b> <i>E' un colloquio che avviene tra il didatta, i co-trainers e il corsista, nel quale si chiarisce il percorso formativo e lo sviluppo personale di quest'ultimo identificando i processi di consapevolizzazione raggiunti, gli eventuali meccanismi personali e le strategie relazionali e comunicative messe in atto nel contesto del gruppo classe.</i>
<b>Simulazione pratica (gioco di ruolo)</b> <i>Al corsista viene proposto un colloquio di counselling (con un attore). Egli dovrà rispondere secondo quanto appreso durante la formazione sia in termini relazionali che tecnici.</i>

### **Certificazione**

Il certificato di counsellor professionale verrà rilasciato al termine del corso triennale, dopo il superamento delle valutazioni sommative previste, la frequenza al corso per un minimo dell' 80% delle ore previste nel programma teorico/pratico e lo svolgimento delle ore previste per le singole componenti della formazione.



### Ripartizione delle ore globali

Componenti della formazione	Ore previste			
	1° anno	2° anno	3° anno	TOTALE
Lezioni teorico-pratiche (TT) in aula interventi	160	160	160	<b>480</b>
<u>Unita' 1 promozione e sviluppo personale</u> M1 integrazione delle competenze comunicative e relazionali M2 definizione del ruolo professionale	80	8	48	
<u>Unita' 2 modelli e paradigmi</u> M1 approcci diversi M2 modello di base	48	72	96	
<u>Unita' 3 organizzazione del lavoro</u> M1 training and tranfert M2 logistica e strutture	24	80	16	
<u>Unita' 4 elementi organizzativi della formazione</u> M1 valutazioni e <b>informazioni</b>	8	-	-	

Componenti della formazione	Ore previste			
	1° anno	2° anno	3° anno	TOTALE
Pratica lavorativa supervisionata	150	150	150	<b>450</b>
Formazione pratica/stage	80	80	80	<b>240</b>
Supervisione casi	10	20	20	<b>50</b>
Studio, ricerca e/o partecipazione a convegni	60	60	60	<b>180</b>
Studio e ricerca	44	44	44	
Convegni	16	16	16	
Lavoro di sviluppo personale con didatti	-	25	25	<b>50</b>
Full Immertion (momento residenziale)	-	20	20	
Con didatti	-	5	5	
<u>Unita' 4 elementi organizzativi della formazione</u> M1 <b>valutazioni</b> e informazioni	26	10	26	<b>62</b>
Certificazione Skills	16			
Certificazione finale			16	
Integrazione e informazione (co-trainers)	10	10	10	
<b>Totale ore</b>	<b>486</b>	<b>505</b>	<b>521</b>	<b>1512</b>



### ***Procedura d'ammissione***

I prerequisiti per accedere alla formazione per l'ottenimento del titolo di Counsellor professionale sono:

- Una laurea, una laurea breve o un titolo giudicato equivalente (secondo le disposizioni dell'Associazione Nazionale Svizzera per il Counselling)
- Svolgere un'attività professionale che permette di praticare le abilità comunicative e relazionali specifiche richieste (Skills)
- Aver svolto la professione che permette di praticare le abilità comunicative e relazionali specifiche richieste (Skills) per un minimo di quattro anni dal conseguimento di una laurea, una laurea breve o un titolo giudicato equivalente

Il candidato dovrà presentare un dossier completo dei documenti richiesti.

Dopo il vaglio del dossier il candidato viene ascoltato da una commissione costituita dalla scuola che deciderà sull'ammissione.